

TROPEA L'amministrazione comunale punta a recuperare la zona attorno all'impianto Area depuratore adibita a discarica

Ignoti appiccano il fuoco ad una delle vasche. La Guardia Costiera appone i sigilli

di VITTORIA SACCÀ

TROPEA – L'ufficio locale marittimo della Guardia costiera, ha posto i sigilli nell'ex depuratore di zona Rocca Nettuno.

Un depuratore dismesso da anni, sostituito da quello di Argani costruito in alto alla città, e che l'amministrazione attuale sta cercando di recuperare con avvisi di manifestazione di interesse.

I sigilli sono scattati in quanto, una mano sconosciuta, ha pensato bene di appiccare il fuoco in una delle vasche. La Guardia costiera, prontamente intervenuta, ha rilevato anche all'interno dell'ex depuratore dei materiali inerti. In poche parole, l'area veniva usata come discarica. Quindi è stata sottoposta a sequestro in via preventiva, ai sensi dell'articolo 321 Cpp.

Ad ogni modo, l'amministrazione guidata da Giovanni Macrì, in carica solo dall'ottobre del 2018, ha già palesato l'intenzione di recuperare l'area al fine di renderla fruibile ai cittadini, trasformandola, possibilmente, in



Il depuratore sequestrato dai militari della Guardia Costiera

un luogo di aggregazione con verde e vialetti su cui passeggiare. Ha già provveduto ad emanare una manifestazione d'interesse nei mesi scorsi. E' giunto solo un progetto che non è stato ritenuto conforme alle specifiche richieste dell'amministrazione.

Pertanto, la manifestazione è andata a vuoto. Ma l'amministrazione non

demorde e non appena sarà possibile, provvederà a ripetere la richiesta nella speranza che si possa procedere nel migliore dei modi per restituire alla cittadinanza un'area che si snoda quasi tutta sul mare e che potrebbe essere, dunque, un altro angolo speciale della città.

©RIPRODUZIONE RISERVATA